

*... crisi bronchiale di Montegallo  
Brev. di Scuola Fucina, 3° Artiglieria  
di Montagna classe 1898  
degente per bronchite e da  
me assistito all' Osp. M. "Papa  
Roncalli" morto poi per endo-  
cardia al "Riviera Nuovo"  
dove era stato trasferito per una  
operazione - il giorno di Pasqua  
8 aprile 1917.*

*Anima bellissima e indi-  
menticabile. In Cristo vi-  
vete e ora per me: piccolo  
fiammista!*

*Don Angelo Roncalli*



Foto di una pagina del diario autografata da Papa Giovanni e relativa immagine dell'Artigliere Domenico Orazi inviata da Mons. Capovilla al Parroco di Abetito.

## PER LE ONORANZE DI DOMENICO ORAZI

**Il diario personale di Papa Giovanni fa rivivere il giovane artigiere di Abetito di Montegallo. Morì fra le braccia di Papa Roncalli, allora Cappellano Militare a Bergamo, il giorno di Pasqua del 1917.**

di Vincenzo Di Vincenzo

Monsignor Loris Francesco Capovilla, depositario e custode dei diari di Papa Giovanni XXIII, ha trovato una pagina meravigliosa di un colloquio avvenuto all'Ospedale Militare di Bergamo tra il giovane Artigliere di Montegallo e il suo cappellano militare Don Angelo Roncalli.

Così si legge testualmente: "Orazi Domenico di Abetito di Montegallo, 3° Artiglieria di Montagna classe 1898 degente per Broncopolmonite e da me assistito all'Ospedale Militare, morto poi per endocardia al

Ricovero Nuovo dove era stato trasferito per una Operazione chirurgica il giorno di Pasqua 8 Aprile 1917. Anima bellissima e indimenticabile. Vivi in Cristo e prega per me come mi hai promesso". (Don Angelo Roncalli)

Mons. Loris Capovilla, già segretario particolare di Papa Giovanni, ha fatto pervenire al parroco di Abetito di Montegallo una fotocopia del diario con fotografia del giovane artigiere e autografo di Papa Giovanni. La notizia si è diffusa perché questo fatto così esal-

tante ha reso grande un giovane montegallese da portare come esempio a tutti i giovani.

La pagina del diario non si esaurisce in questa sola notizia, ma viene riportato un colloquio commovente tra il soldatino ascolano, ricoverato presso l'Ospedale Militare di Bergamo, ed il suo amato e stimato cappellano militare Don Angelo Roncalli.

Si legge ancora: "... che caro giovane questo Orazi Domenico che, presso la mia camera si sta dibattendo nella crisi violenta della broncopol-

monite. E' di Ascoli Piceno e conta 19 anni. Umile contadino ha l'anima pura come un angelo. Gli iraluce dagli occhi intelligenti, dal sorriso ingenuo e buono. Stamane e stasera, sentendolo ragionarmi all'orecchio, mi inteneriva: "per me signor cappellano, morire ora è una ricchezza, io muoio volentieri, perché sento ancora per grazia di Dio di avere l'anima innocente. Se morissi più vecchio, chissà, chissà, il sacco diventerebbe pesante; e poi morendo vecchio il distacco è più doloroso; lasciare moglie, figli, casa costa molto. A me ora che costa morire?".

Un momento dopo mi ripeteva: "a me signor cappellano, piacerebbe tanto di morire ora, così vicino a lei in modo che sino al mio ultimo respiro, io rimanga tutto del Signore". Io invece, caro Menicuccio, voglio pregare tanto il Signore perché ti lasci vivo per lunghi anni. Il mondo ha bisogno di queste anime elette e semplici che sono tutto un profumo di fede, di purezza, di santa e fresca poesia cristiana...".